

**Scuola dell'Infanzia Paritaria
"SAN GIACOMO APOSTOLO"**

Piazza del Redentore,10 - San Benedetto del Tronto

Tel. /Fax 735659745

divinoamores@libero.it

CENTRO PER L'INFANZIA

"SEZIONE PRIMAVERA"

per bambini e bambine da 24 mesi a 3 anni

PROGETTO EDUCATIVO



1. PREMESSA E SCENARIO DI RIFERIMENTO

Motivazione e contesti.

La Sezione Primavera situata presso la Scuola dell'Infanzia "San Giacomo Apostolo" – Piazza del Redentore,10 in San Benedetto del Tronto (AP) - nasce per ampliare l'offerta formativa con l'attivazione di un servizio educativo integrato che promuova la crescita e il benessere di tutti i bambini e le bambine e che accompagni i genitori nel loro compito genitoriale, migliorando le competenze individuali di ciascuno e promuovendo sempre la coscienza della cultura dell'infanzia. Un servizio in grado di rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie che sempre più frequentemente ne fanno richiesta.

Questo Progetto vuole offrire ai bambini e alle bambine la possibilità di avviare un'esperienza educativa stimolante con la possibilità di proseguire successivamente il loro percorso educativo nella stessa Scuola dell'Infanzia, attraverso un processo formativo organico e completo e lo sviluppo di processi che favoriscano la continuità educativa sia orizzontale con i genitori, che verticale con la stessa Scuola dell'Infanzia. A tale scopo è fondamentale una formazione professionale sistematica e continua di tutto il personale.

Inoltre il progetto intende ampliare l'offerta formativa in quanto assistiamo ad una notevole richiesta da parte di genitori che richiedono l'iscrizione di fratelli dei figli che già frequentano la Scuola dell'Infanzia e che lavorando hanno la necessità di servizi educativi di qualità che risolvano anche le problematiche familiari dal punto di vista logistiche ed organizzative.

Tutto ciò esige che questo servizio educativo operi con la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino vive nel suo contesto genitoriale/ familiare e nei suoi diversi ambienti di vita. Quindi riteniamo che sia fondamentale accogliere ed interpretare le esperienze dei bambini svolgendo una funzione di tramite, di arricchimento e di valorizzazione anche nei riguardi delle altre esperienze vissute.

Pertanto il fine ultimo è quello di realizzare un servizio educativo di qualità. Intendiamo perciò realizzare molteplici opportunità educative e formative da realizzarsi tenendo di conto dei diversi bisogni di ciascun bambino e del gruppo, dei genitori e più complessivamente delle famiglie per favorire una migliore integrazione sociale.

Un'attenzione particolare va data al concetto di "identità plurale" dei bambini, valorizzando e dunque prendendo in considerazione le differenze legate alla cultura, al genere e alla disabilità, come risorsa piuttosto che come vincolo. La promozione di atteggiamenti di apertura e di disponibilità verso gli altri e verso chi presenta caratteristiche o bisogni diversi dai propri richiede un lavoro educativo importante che trova nella figura dell'educatrice il principale regista e garante. Inoltre questa fase evolutiva richiede una profonda formazione professionale, affinché si possano anche individuare con un certo anticipo i bisogni educativi speciali.

Pertanto il fine ultimo è quello di realizzare un servizio educativo di qualità. Intendiamo perciò realizzare molteplici opportunità educative e formative da realizzarsi tenendo di conto dei diversi bisogni di ciascun bambino e del gruppo, dei genitori e più complessivamente delle famiglie per favorire una migliore integrazione sociale.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- L.R. n. 9 del 13/05/2003.
- Regolamento attuativo n. 13 del 22/12/2004 modificato dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/07/2008.

2. RIFERIMENTI OPERATIVI

Soggetto titolare

CENTRO PER L'INFANZIA e SEZIONE PRIMAVERA "DIVINO AMORE"
Piazza del Redentore,10 – 63037 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel./Fax 735659745
divinoamores@libero.it

- Responsabile della Sezione Primavera "Divino Amore":
Sr. ROSA ABREGU'.

3. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Ubicazione Spazi Organizzazione e allestimento degli ambienti.

La Sezione Primavera "Divino Amore" è situata in San Benedetto del Tronto (AP), aggregata con la Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giacomo Apostolo" – Codice meccanografico AP 1A01700G è situata nel Comune di San Benedetto del Tronto in Piazza del Redentore,10 -

I locali sono situati al 2° e sono attrezzati per le attività didattiche, per il gioco simbolico e uno spazio per la psico-motricità, vi si trova anche un locale arredato come spazio per la nanna, i servizi igienici per i bambini.

Nella strutturazione degli spazi per i bambini sono tenuti costantemente presenti due fattori: "la sicurezza" e "lo stimolo". Il bambino ha la possibilità di riconoscere facilmente i diversi angoli/gioco e gli spazi laboratorio, in quanto sono:

- ben caratterizzati rispetto alle loro finalità;
- differenziati gli uni dagli altri;
- collocati in zone raccolte.

Spazi interni:

- lo spazio accoglienza
- l'angolo morbido, angoli per il gioco simbolico, angolo lettura
- l'aula per i laboratori
- il bagno per la cura e l'igiene dei bambini
- lo spazio genitori

Spazi esterni

- Il giardino esterno

Nella Sezione Primavera lo spazio rappresenta un aspetto fondamentale del Progetto Educativo perché condiziona la formazione dell'identità del bambino. Di conseguenza vi è un'attenzione particolare all'organizzazione degli spazi al fine di promuovere il più possibile lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e del gruppo. È importante che l'ambiente possa essere percepito dal bambino come un luogo familiare dove egli possa costruirsi anche personali punti di riferimento e nei confronti del quale possa sviluppare senso di appartenenza. Da qui ne deriva che un'attenta predisposizione degli spazi, delle attrezzature e dei materiali può favorire nei bambini la capacità di orientarsi attivamente e consapevolmente fra le diverse possibilità di gioco favorendo la progressiva autonomia delle scelte e lo strutturarsi di aspettative ed intenzioni nei confronti delle diverse situazioni di cura, gioco e socialità. Pertanto nella struttura sono organizzati spazi attrezzati sia all'interno che all'esterno e l'azione dell'Educatrice è tesa a rendere piacevole e produttiva l'esperienza dei bambini all'interno di tutto il contesto educativo ed a favorire la partecipazione degli adulti/genitori.

Il giardino è completamente recintato, è controllato e sicuro, è molto ombroso e stimolante anche per la realizzazione di attività nell'ambito dell'educazione ambientale; le attrezzature per i giochi all'aperto consentono diverse esperienze ludiche e di socializzazione in modo libero e strutturato. All'esterno sono stati adottati tutti gli opportuni accorgimenti per consentire una facile e sicura fruizione degli spazi e dei giochi nelle diverse stagioni dell'anno.

4. RICETTIVITA' E OPERATRICI

**Numero età utenti previsti -
educatrici - ausiliari .**

La ricettività della Sezione Primavera sarà fino ad n. 20 bambini in età da 24 mesi a 3 anni con la presenza di n.2 Educatrici e Operatrici Ausiliarie in rapporto educatore/bambino con stabilito dal Regolamento Regionale 13/2004.

Le attività sono svolte da personale consacrato e personale laico dotato dei titoli stabiliti dal Regolamento della Regione Marche.

Il personale ausiliario addetto allo sporzionamento del pasto è dotato della certificazione sanitaria e della formazione prevista dalle normative vigenti.

<p>5. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO</p>	<p>Periodo/calendario di apertura. Fascia oraria giornaliera e giorni settimanali di apertura. Moduli orari differenziati proposti all'utenza.</p>
----------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La Sezione Primavera è aperta dal 1 settembre al 30 giugno. Dal lunedì al venerdì con orario dalle ore 7.30 alle ore 16.00 con fasce orarie di flessibilità in entrata : dalle ore 7.30 alle ore 9.30 e in uscita: dalle ore 15.30 alle ore 16.00. I moduli orari offerti all'utenza sono: frequenza con orario antimeridiano e frequenza con orario giornaliero.

<p>6. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO.</p>	<p>Descrizione dei gruppi di bambini. Organizzazione dei tempi della giornata tipo. Descrizione ragionata delle routine. Modalità previste per l'inserimento</p>
------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IL GRUPPO

Le attività sono organizzate privilegiando situazioni di piccolo gruppo secondo criteri di omogeneità ed eterogeneità in relazione alle attività svolte che sono tese a dare risposte ai bisogni dei bambini e allo sviluppo delle loro potenzialità affettive e sociali, cognitive e creative. Le attività si svolgono giornalmente sulla base del Progetto Educativo, della Programmazione didattico-educativa e del Piano Organizzativo dei Laboratori.

LA GIORNATA EDUCATIVA

La Giornata Educativa prevede diversi tipi di attività: le routine, le attività spontanee – il gioco libero e il gioco organizzato, le attività di laboratorio.

7.30	Apertura del servizio
7.30 – 9.30	accoglienza, attività ludiche e socializzanti.
9.30 – 10.00	igiene e cura.
10.00 – 11.00	Attività di laboratorio
11.00 – 11.30	igiene e cura per la preparazione al pranzo.
11.30 – 12.30	Pranzo
12.30 – 13.30	igiene e cura, preparazione alla nanna
13.30 – 14.00	1° Uscita
14.00 – 15.00	Riposo
15.00 – 15.30	Risveglio, igiene e cura,
15.30 – 16.00	2° Uscita

LA FASE DELL'INSERIMENTO

La fase dell'INSERIMENTO del bambino nel servizio educativo è molto importante e delicata, perciò è fondamentale garantire un'integrazione "soffice", il più possibile serena e progressiva, limitando al massimo le difficoltà che derivano dal cambiamento di contesto di vita con la separazione dalle figure familiari, in particolare la madre, e con l'avvicinamento di altre e nuove figure di adulti e coetanei. A questo scopo la fase dell'inserimento sarà costituita da un periodo "necessario a ciascun bambino" e sarà realizzata e seguita con modalità e strumenti specifici nell'ambito di un'adeguata organizzazione delle attività. In questo periodo sarà richiesta ai genitori tutta la loro collaborazione al fine di sostenere ed accompagnare il bambino in questa nuova esperienza.

I ruoli svolti dalle insegnanti sono fondamentali anche nel sostegno ai genitori che spesso si trovano a vivere un momento particolarmente difficile a causa del distacco dal proprio bambino.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Vivere serenamente il distacco dalla famiglia e l'approccio al nuovo ambiente.
- Avviare positive relazioni con i compagni e le educatrici.
- Conoscere le regole della convivenza a scuola.
- Conoscere gli spazi educativi e i modi per star bene con i compagni.
- Usare con crescente autonomia spazi, strumenti, materiali.

ATTIVITÀ PER FAVORIRE L'INSERIMENTO DEL BAMBINO NELL' AMBIENTE EDUCATIVO

- Accoglienza e osservazione dei bambini. Conoscenza della realtà educativa: la sua organizzazione e le sue regole. Assegnazione e riconoscimento del gruppo d'appartenenza.
- Attività grafiche e manipolative.
- Momenti di socializzazione con giochi per far nascere il senso di appartenenza al gruppo.
- Ascolto e interiorizzazione di storie.
- Memorizzazione di filastrocche e canti animati.
- Giochi e attività di socializzazione con gli altri bambini, per favorire la relazione con le insegnanti e la conoscenza dell'ambiente educativo .

Rapporto con i genitori

Contatti con i genitori. Questa è una fase preparatoria ad una seconda fase caratterizzata dal colloquio vero e proprio e dalla documentazione delle notizie più rilevanti.

I contatti sono finalizzati a creare un clima di familiarità e di reciproca fiducia, è fondamentale costruire un clima disteso attraverso l'uso di modi sicuri e rilassati che facciano capire ai genitori di avere di fronte a sé insegnanti preparate. Le insegnanti avranno un atteggiamento improntato alla disponibilità all'ascolto e alla comunicazione dando informazioni in forma semplice, autentica e professionale.

MODALITA' PREVISTE PER L'INSERIMENTO

L'inserimento si svolge in modo graduale ciò significa che i bambini iniziano a frequentare il primo giorno per poco tempo con la presenza del genitore, il secondo giorno si soffermeranno un po' di più, il terzo giorno ancora se è necessario, poi inizieranno a lasciare il bambino, ma per una mezz'ora circa e così via fino a quando il genitore lascerà il bambino per tutta la mattina.

LE ROUTINE

L'organizzazione della "giornata tipo" costituisce da un lato uno strumento che aiuta le Operatrici a regolare il ritmo delle attività giornaliere e dall'altro assolve ad una funzione pedagogica fondamentale in questo periodo della crescita. La creazione di abitudini e di routine che stimolando lo sviluppo della memoria e la capacità di prevedere ciò che seguirà rende più sicuro di sé il bambino.

Le routine sono le attività ricorrenti e prevedibili che caratterizzano la vita quotidiana che si svolge all'interno del Gruppo come: l'accoglienza all'entrata, l'igiene e la cura, il pranzo, il commiato all'uscita.

Questi sono momenti molto importanti nella Giornata Educativa del bambino perché aumentano la prevedibilità dei fenomeni e creano un contesto di attese. Ciò dà al bambino un senso di sicurezza e favorisce l'acquisizione della consapevolezza che esiste una regola, per esempio "prima di andare a pranzo ci si lava le mani". Attraverso le routine si struttura il senso del tempo, dello spazio e del proprio corpo, coniugando i momenti familiari (come il pasto) ad altre attività di gruppo.

IL PRANZO

Il pranzo rappresenta un momento educativo fondamentale nella giornata dei bambini educativa. Infatti il momento della pappa favorisce la socializzazione, l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia oltre che opportunità per un'educazione alimentare precoce per garantire la tutela della salute del bambino fin dai primi anni di vita e l'acquisizione di stili di vita sani.

Al momento del pranzo i bambini si riuniscono sala con le educatrici e l'operatrice addetta allo sporzionamento del pasto nell'apposito spazio, arredato e attrezzato a questo scopo. L'alimentazione è varia e appropriata, stabilita in base ai menù definiti dalla dietologa e dal presidio sanitario pubblico.

Per l'approvvigionamento dei pasti è prevista una cucina interna alla Scuola dell'Infanzia.

Durante il pranzo sono presenti le educatrici che assistono i bambini più piccoli e stimolano quelli più grandi all'autonomia intervenendo in loro aiuto in caso di bisogno.

In questo momento importante della giornata viene coinvolta anche l'operatrice ausiliaria che, oltre a distribuire i pasti, interagisce con i bambini. Finito il pasto ogni bambino viene coinvolto nella sistemazione delle proprie cose (ad esempio il riporre il suo bavaglio nel posto stabilito tramite un segno che ha scelto in precedenza).

IL COMMiato

È il momento del saluto, quando il genitore viene per riportare a casa il bambino. L'educatrice informa giornalmente ogni genitore di come i bambini e le bambine hanno trascorso la giornata educativa..

7. FINALITA' – OBIETTIVI E METODOLOGIA DI INTERVENTO	Descrizione delle finalità generali del percorso proposto. Quadro psico-pedagogico e metodologico di riferimento. Strumenti metodologici e programmazione generale del servizio. Aree di intervento tese a favorire la crescita dei bambini sulle quali si intende lavorare in modo più approfondito e continuativo.
-------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

METODOLOGIA DI LAVORO

Il Progetto prevede uno stile educativo fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia. La metodologia di lavoro adottata dalle educatrici nei Laboratori mira a favorire il diretto coinvolgimento del bambino nelle

esperienze e l'interazione del bambino con il gruppo dei pari, utilizza il GIOCO come condizione indispensabile di apprendimento.

Nella progettazione didattica sono puntualizzati gli obiettivi dopo l'osservazione dei bambini nel primo periodo di frequenza che sarà vissuto come tempo di inserimento e ambientazione e successivamente alla verifica dei pre-requisiti per l'individuazione dei bisogni di ciascun bambino e del gruppo.

Tutti gli interventi educativi e didattici sono tesi al rispetto delle diversità individuali e alla valorizzazione della specificità e originalità dei bisogni, delle motivazioni, dei percorsi di apprendimento del singolo bambino, e al contempo offrendo un quadro sistematico e programmatico di opportunità formative che consentano a tutti il raggiungimento di determinati obiettivi di crescita e di sviluppo.

Gli obiettivi, che saranno raggiunti attraverso lo sviluppo dei contenuti, con strumenti e materiali adeguati alle diverse fasce di età permetteranno di svolgere l'attività educativa secondo quanto indicato dai Campi di Esperienza:

1. Il sé e l'altro
2. Il corpo in movimento
3. Linguaggi, creatività, espressione
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

Le attività sono programmate tenendo presente il loro scopo educativo e didattico e saranno organizzate privilegiando situazioni di piccolo gruppo. I percorsi formativi e didattici saranno differenziati per fasce di età rispetto allo sviluppo di ciascun bambino e alla specificità dei gruppi.

Tuttavia lavoreremo per gruppi omogenei ed eterogenei a seconda dei vari momenti educativi e secondo i livelli di apprendimento di ogni soggetto educando.

Sarà garantita l'informazione alle famiglie attraverso l'illustrazione del Progetto Educativo del Nido perché si sentano responsabili e coinvolte nel processo educativo e formativo dei propri figli.

LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO EDUCATIVO

Il Progetto intende promuovere:

- una cultura dell'accoglienza, della tolleranza e della solidarietà al fine di favorire l'integrazione di tutti i bambini e la prevenzione dei fenomeni di disagio e di emarginazione.
- La continuità educativa rappresenta un valore in quanto consente di creare le condizioni per lo sviluppo e il benessere psico-fisico dei bambini nel rispetto dei loro tempi e modi di apprendimento. Essa garantisce all'alunno un processo formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato, multidimensionale del soggetto che costruisce la sua identità.
- Il lavoro collegiale è condiviso da parte di tutto il gruppo delle Educatrici costituisce la base per poter realizzare in modo coerente ed efficace il percorso educativo e didattico anche in sinergia con i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio.

- Il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori alla gestione sociale della scuola e l'offerta di opportunità formative sono considerati fondamentali per favorire lo sviluppo di una genitorialità consapevole.

è impegnato ad:

- assicurare la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie per favorire il processo unitario di sviluppo della persona;
- perseguire il metodo della ricerca (individuale e di gruppo) inteso come processo di riscoperta personale del sapere.

STRUMENTI METODOLOGICI

Nell'ambito della progettazione educativa e didattica un aspetto molto importante è dato dalla costruzione/organizzazione da parte delle educatrici della cosiddetta "cassetta degli attrezzi", ovvero tutti gli strumenti (schede e materiali didattici, schede per la rilevazione dei dati delle osservazioni, schede per le valutazioni, questionari, strumenti mirati di rilevazione delle informazioni, schede per la rilevazione dei livelli di qualità del servizio, ecc.) funzionali per monitorare il lavoro con i bambini. La costruzione dei suddetti strumenti, in relazione alle caratteristiche e ai bisogni di ciascuno e del gruppo e del contesto educativo nel quale si opera, è fondamentale per l'efficacia dell'azione educativa e didattica. I diversi strumenti: **il Quaderno dell'Inserimento**, le schede di osservazione realizzate per ciascun bambino e per il gruppo per raccogliere tutte le informazioni utili e finalizzate ad un adeguato inserimento nel contesto educativo; i **"Questionari di Ingresso"** riguardanti ciascun bambino raccolti al momento dell'iscrizione, con l'analisi di tutte le informazioni raccolte; la comparazione dei dati, la valutazione dell'efficacia dell'intervento educativo e didattico in rapporto alle caratteristiche individuali e del gruppo; l'attività di programmazione didattico-educativa da parte delle educatrici prevederà la preparazione delle schede per la rilevazione dei prerequisiti all'inizio dell'anno scolastico e all'inizio dei diversi percorsi didattici; **il Libro di Bordo** e la realizzazione del **Diario del Bambino**. Altri strumenti sono: griglie di osservazione, schemi per l'elaborazione dei piani educativi, progetti individualizzati ed integrati, schede di verifica, questionari, schede di autovalutazione del personale docente e non.

1. LA PROGRAMMAZIONE E LA VALUTAZIONE CONTINUA DEGLI INTERVENTI

Programmare, valutare e documentare le attività è molto importante per affrontare in modo organico la riflessione delle esperienze educative e la continua elaborazione del Progetto Educativo.

Questa metodologia di lavoro è utile al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- l'esplicitazione, la valutazione critica e il rimodellamento permanente del Progetto Educativo;
- la costruzione di una memoria generale e individualizzata delle esperienze in un'ottica che metta anche in luce le qualità e le caratteristiche individuali di ogni bambino e del gruppo;
- la qualificazione della comunicazione tra il servizio e l'esterno con i soggetti interessati presenti nel territorio.

Il gruppo di lavoro delle Educatrici elabora e condivide il Progetto Educativo con il supporto della Pedagogista e raccoglie in forma organizzata, coordinata e continua nel tempo le documentazioni delle diverse attività che si svolgono nei gruppi.

Le osservazioni condotte nel tempo, dovranno comunque essere orientate sia all'analisi descrittiva del comportamento dei bambini, delle diverse tappe dello sviluppo cognitivo e degli apprendimenti, sia all'analisi della qualità del contesto e dell'ambiente educativo in modo tale da poter adeguare la programmazione alle esigenze dei bambini.

Siamo convinti che uno degli aspetti cardine della metodologia di lavoro sia quello del progettare la quotidianità dell'offerta educativa e formativa nel senso di non dare niente per scontato ed evitare che le routine si traducano in alienanti automatismi. Nel lavoro educativo "progettare" è inteso perciò come metodo e strumento per la ricerca di sempre nuove soluzioni e risposte ai bisogni in continuo mutamento dei bambini, consapevoli che occorre porci costantemente la questione del come raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati e come poterli sistematicamente valutare. Il circuito ricorsivo tra PROGETTAZIONE e VALUTAZIONE in cui l'una rinvia all'altra ed entrambe costituiscono gli elementi cruciali dell'azione formativa fa sì che l'una e l'altra possono essere viste anche nella loro relazione di complementarità e simmetria poiché hanno gli stessi riferimenti concettuali ed empirico-operazionali e assumono come riferimenti costanti: i contesti d'azione, gli obiettivi, le decisioni circa le azioni da realizzare, le azioni specifiche che caratterizzano l'intervento, i risultati che le Operatrici porteranno avanti insieme .

2. L'OSSERVAZIONE

Il metodo osservativo è uno degli strumenti fondamentali in quanto ci consente di conoscere il bambino nella sua completezza.

La pratica dell'osservazione costituisce uno strumento importante per la valutazione della qualità nell'educazione infantile.

A tale scopo ci serviamo, in particolare, dei seguenti "attrezzi":

- **II QUADERNO DELL'INSERIMENTO**, che utilizziamo durante la fase dell'inserimento del bambino nell'ambiente educativo. E' costruito dalle Educatrici per osservare i diversi momenti dell'inserimento, le modalità di relazione tra i bambini, tra loro e gli adulti, come essi vivono l'ambiente, gli spazi e le attività che gli vengono proposte.
- **II LIBRO DI BORDO**, è uno strumento che viene utilizzato dopo la fase dell'inserimento, in esso vengono annotati quotidianamente i fatti salienti, le riflessioni personali delle Educatrici sui diversi percorsi didattici e le idee da sviluppare.

3. II SISTEMA DEI LABORATORI

Il Laboratorio è pensato come un ambiente che può offrire un contesto favorevole, ricco di stimoli sia per il bambino che per l'Educatrice.

Un Laboratorio ricco può essere allestito anche in assenza di uno spazio esclusivo da destinargli: "è ricco quando favorisce la comunicazione, la curiosità e l'espressione".

Esso si configura come un'opportunità per lo sviluppo di un processo di elaborazione finalizzato non tanto alla realizzazione di un prodotto specifico, quanto piuttosto alla conoscenza e sperimentazione di tecniche, strumenti e materiali.

Il Laboratorio viene strutturato come luogo-momento:

- accattivante nelle proposte;
- senza distrazioni, privo di stimoli fuorvianti;
- con proposte di materiale in maniera chiara e univoca;
- dinamico e non statico;
- propositivo.

Questa impostazione può offrire al bambino alcune opportunità:

- imparare giocando;
- essere protagonista;
- misurarsi e provare se stesso;

- sperimentare diverse modalità di socializzazione osservando le soluzioni adottate dai compagni;
- soddisfare la propria naturale curiosità;
- fare esperienze immediate, dirette e individualizzate;
- imparare ad imparare.

L'adulto deve avere un ruolo di guida proponendo alternativamente momenti di libera esplorazione ad altri più strutturati e guidati. Ciò gli consente tra l'altro di sperimentare modalità adeguate di osservazione anche in vista di una futura riprogrammazione del Laboratorio.

4. LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

La documentazione delle esperienze è intesa come processo che produce tracce, memoria, riflessione e che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione permettendo di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Essa è metodo di lavoro per garantire organicità alla attività educativa, strumento per la riflessione sui risultati raggiunti e stimolo per una continua elaborazione del Progetto Educativo rispetto a ciò che occorre, rimodulare o modificare per rimuovere gli ostacoli e superare le difficoltà che si possono presentare durante le diverse attività e i diversi percorsi educativi.

Inoltre la documentazione delle esperienze dovrà favorire e qualificare la comunicazione con i diversi interlocutori esterni: la famiglia e le diverse Istituzioni presenti sul territorio e rappresenta la memoria storica delle attività e delle esperienze.

5. LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Ogni società ha una sua cultura, costituita da determinati valori, tecniche, conoscenze che le diverse istituzioni educative (famiglia, scuola, chiesa, associazioni e le altre istituzioni) si incaricano di far assimilare alle nuove generazioni; riteniamo che l'unità della persona si realizza attraverso la continuità del sostegno al processo di sviluppo e di formazione.

FINALITA' GENERALE

1. Il diritto allo studio come diritto all'educazione e all'istruzione e quindi come diritto alla piena formazione della persona umana, attraverso un percorso formativo unitario (D.M. 16.11.1992).
2. La formazione integrale della personalità dei bambini da 18 mesi fino ai sei anni nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale (Ordinamenti del 1991).
3. La piena formazione della persona umana: attuazione dell'umanità potenziale di cui è portatore ogni essere umano.

Il Centro condivide il senso della CONTINUITA' EDUCATIVA quale processo continuo che si attua attraverso:

- la continuità dello sviluppo nella molteplicità delle stimolazioni familiari, scolastiche e sociali,
- alla continuità dello sviluppo deve corrispondere la continuità dell'educazione, cioè del sostegno educativo.

LA CONTINUITA' può essere ORIZZONTALE E VERTICALE.

CONTINUITA' ORIZZONTALE:

- tra i diversi educatori, unitarietà educativa mediante la Programmazione Educativa e Didattica.
- la continuità tra le diverse agenzie educative: scuola, famiglia, extrascuola. Tra gli operatori scolastici e quelli extrascolastici, in particolare i genitori.

CONTINUITA' VERTICALE:

- tra successivi ordini di scuola. Nel nostro caso tra la SEZIONE PRIMAVERA (bambini tra 24 e 36 mesi d'età) e la Scuola dell'Infanzia.

La continuità verticale non è solo un passaggio di informazioni, ma si configura in un vero e proprio progetto educativo che si evolve in relazione al progressivo sviluppo del bambino. I bambini e le loro famiglie sono coinvolti nel progetto di continuità educativa realizzato dalle Educatrici del Nido e dalle Insegnanti della Scuola dell'Infanzia con l'obiettivo di offrire anche esperienze comuni e momenti di incontro-scoperta per favorire un clima di accoglienza e di curiosità nei confronti del mondo esterno.

I TRAGUARDI FORMATIVI sono perseguiti attraverso l'individuazione di obiettivi e lo sviluppo di contenuti nel quadro dei cinque CAMPI DI ESPERIENZA sotto indicati:

- Il sé e l'altro
- Il corpo in movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

AREE DI INTERVENTO

Le principali aree di intervento sulle quali si intende lavorare in modo più approfondito e continuativo per favorire la crescita dei bambini sono le seguenti:

- AREA PSICOMOTORIA
- AREA DEI LINGUAGGI VERBALI E NON VERBALI
- AREA ESPRESSIVA E DELLA CREATIVITÀ

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Stimolare e sostenere la conquista dell'autonomia personale;
- Favorire la socializzazione con gli altri bambini e con gli adulti;
- Favorire ed incrementare le capacità cognitive, motorie e creative per lo sviluppo armonico della personalità;
- Conoscere il proprio corpo per una migliore conoscenza dello spazio;
- Favorire il rapporto con i genitori e realizzare la continuità educativa.

IL GIOCO

Nei primi anni di vita del bambino il gioco è l'attività più importante per il bambino ed è strettamente legata all'esplorazione dell'ambiente, all'apprendimento di modelli comportamentali, allo sviluppo di abilità cognitive ed anche come mezzo per esprimere la propria emotività. Il Gioco

in tutte le sue modalità: Gioco spontaneo e Gioco simbolico – Gioco organizzato, favorisce la crescita, l’affermazione di sé, la fiducia negli altri, la curiosità, il desiderio di scoprire cose nuove. Di conseguenza perciò tutti gli spazi, sia quelli interni che quelli esterni alla struttura, sono organizzati in modo da offrire il massimo delle possibilità di gioco. Adeguate strategie saranno adottate per consentire un ambientamento graduale e attivo dei bambini alla nuova situazione nei primi giorni di frequenza, ivi compresa la previsione della presenza di un familiare in detto periodo. L’individualizzazione del rapporto delle educatrici con i singoli bambini, con particolare riguardo alle situazioni di cura personale, e con i genitori consentirà di stabilire un contesto di sicurezze e di fiducia per il bambino.

L’obiettivo è quello di far vivere ai bambini esperienze di tipo sensoriale – motorio o immaginativo, quindi qualsiasi attività venga loro proposta dovrà essere concepita e strutturata in modo tale che il bambino la viva come momento ludico. Infatti per il bambino il GIOCO è una funzione fondamentale della sua vita, una esigenza per lo sviluppo integrale della sua personalità. Giocare nei laboratori sarà quindi la forma organizzativa e metodologica privilegiata, anche se sarà dato ampio spazio al gioco libero. L’attività ludica che si propone è quindi l’opportunità quotidiana per una attività intellettuale e senso-motoria, dell’immaginazione, della creatività e della socialità. Il GIOCO e la SOCIALIZZAZIONE sono strumenti di conoscenza e di adattamento alla realtà in cui interagiscono caratteristiche individuali e stimoli ambientali, favoriscono la vita di relazione e la funzionalità dello sviluppo psico-fisico. Le azioni/attività che verranno proposte tenderanno a far sì che il bambino giocando agisca, sperimenti, comunichi, affronti situazioni nuove, compia le sue scelte, prenda iniziative, costruisca le sue esperienze e le sue conoscenze, sviluppi la sua personalità.

IL SISTEMA DEI LABORATORI

LABORATORI DEI LINGUAGGI - L’ANGOLO MORBIDO DELLA LETTURA E DEL RACCONTAR STORIE

- FINALITA’** Per soddisfare il bisogno di rilassamento e favorire la concentrazione.
Per educare all’ascolto e alla libera espressione. Per favorire lo sviluppo del linguaggio.
- TIPOLOGIA** E’ uno spazio costituito da tappeti e cuscini , da oggetti morbidi ed accoglienti, da tanti libri di tante dimensioni: di stoffa e cartonati, pieni di immagini e colori.
- USO** Qui i bambini possono: singolarmente giocare con i pupazzi e sfogliare i libri, osservare le immagini; in piccolo gruppo insieme alle educatrici ascoltare storie e raccontarle.
- ATTIVITA’** Conversazioni sugli spazi narrativi e non. Lettura di immagini, filastrocche,

Fra gli aspetti più sorprendenti nella crescita di un bambino vi è senza dubbio lo sviluppo del linguaggio. Appena nasce il bambino piange, ma all’inizio non è facile dare a questo pianto un significato certo, in poco tempo però il bambino saprà acquisire i primi elementi del codice verbale. Il linguaggio verbale ha un ruolo fondamentale nella vita sociale perché rappresenta il mezzo di comunicazione più immediato, quindi è lo strumento con cui si realizza l’interazione tra gli individui, la trasmissione della cultura nello spazio e nel tempo..

Pertanto è indispensabile che il bambino impari a parlare e a capire quanto gli viene detto e lo circonda per evitare che il suo livello intellettuale risulti ridotto così come il suo sviluppo affettivo e sociale. Il linguaggio si sviluppa mediante l’interazione con l’ambiente, per cui gli scambi comunicativi che il bambino stabilisce con l’adulto hanno una notevole importanza.

In particolare il linguaggio infantile attraversa varie fasi evolutive dal semplice vagito alla strutturazione della frase. Nei primi anni di vita il bambino si esprime con un linguaggio gestuale, poi con la crescita si passa da una comunicazione gestuale a quella verbale, il linguaggio gestuale però non scompare del tutto, entrambi coesistono e si influenzano a vicenda. L’ambiente si

presenta con specifici significati educativi, è un ambiente organizzato con precisi angoli e laboratori dove il bambino deve avere tutto a sua disposizione: oggetti, materiali, etc. per stimolare capacità logico-cognitive, sociali e comunicativo-linguistiche. In questo contesto il linguaggio rivolto al bambino dovrà essere adeguato alla sua capacità di comprensione ma al contempo dovrà stimolare la produzione verbale. Per questo l'adulto deve dargli spazio, ascoltarlo, rispettando i suoi tempi e incoraggiando la sua volontà di farsi capire. La scuola svolge anche un'azione di prevenzione contro ogni forma di emarginazione per i bambini stranieri che possono avere problemi d'integrazione a causa della diversità linguistica.

OBIETTIVI : ASCOLTARE LA NARRAZIONE O LA LETTURA DI STORIE - LEGGERE IMMAGINI - ANIMARE RACCONTI - ARRICCHIRE IL REPERTORIO LINGUISTICO.

ATTIVITA'

Letture di racconti e relativa drammatizzazione per educare i bambini all'ascolto, produzione di filastrocche e canzoni per stimolare l'acquisizione del linguaggio.

In questo spazio, l'Educatrice ha un ruolo di notevole protagonismo perché è colei che sa leggere ed interpretare correttamente i libri ed è pertanto il mediatore principale tra le pagine, le storie e i bambini.

La disponibilità di libri rimanda poi ad una particolare ritualità connessa alla lettura e alla narrazione.

I materiali di cui i libri sono fatti hanno un' enorme importanza. I libri colorati, dalle forme più diverse, ricchi di immagini reali o fantastiche sono sempre a disposizione ed anche se i bambini non sanno leggere le parole assistiamo ad un utilizzo autonomo da parte loro che considerano i libri oggetti del tutto alla loro portata e degni di interesse come gli altri materiali a loro proposti. Questo angolo è più raccolto, meno esposto di altri perché qui occorre avere silenzio e tranquillità.

LABORATORIO LINGUISTICO "PARLIAMO LE LINGUE"

FINALITA' Avviare i bambini all'uso di più lingue

TIPOLOGIA Questo Laboratorio potrà essere utilizzato dall'educatrice che attua il percorso cogliendo le diverse situazioni di gioco, oppure durante i diversi momenti di vita quotidiana del Centro

USO I bambini s'approcciano ad altre lingue nel modo più spontaneo e divertente

ATTIVITA' Attività propedeutiche all'introduzione delle lingue. I bambini tramite il gioco associano suoni

IL LINGUAGGIO MUSICALE

FINALITA' L'uso della musica all'interno di un gruppo come mezzo non solo per divertire, ma anche per sviluppare la creatività, lavorare sull'immaginazione, interagire con gli altri arricchendo la propria sensibilità.

TIPOLOGIA Questo Laboratorio ha uno spazio attrezzato ben preciso, ma ogni luogo del Centro può essere utilizzato dall'educatrice che attua il percorso cogliendo le diverse situazioni di gioco, oppure durante i diversi momenti di vita quotidiana o di festa.

USO I bambini s'approcciano ad forma di linguaggio in modo spontaneo, libero ed interazionale.

ATTIVITA' Le attività sono vocali, strumentali e di ascolto e vengono presentate ai bambini in modo semplice e chiaro. Le attività saranno collegate ad altre di drammatizzazione e di animazione.

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE

Le attività grafico pittoriche sono molto importanti per il grande interesse che suscitano nei bambini. Sono attività che sviluppano la creatività e riflettano i bisogni dell' espressività infantile. Soprattutto con il disegno il bambino cerca di rappresentare la realtà e specialmente ciò che lo colpisce di più .Le attività grafico pittoriche sono molto importanti per lo sviluppo infantile e il disegno risulta un'attività spontanea nell' infanzia., con esso i bambini riescono a mostrare se stessi, le proprie emozioni e aspettative.

Con il disegno il bambino impara anche a conoscersi, a capire quali sono le sue capacità, sviluppa la creatività e acquisisce autonomi, non solo, al contempo è stimolata la percezione, e la capacità intellettuale, trovano spazio le emozioni e si consolidano i rapporti con gli altri.

L'attività grafica segue un processo evolutivo nel bambino. La prima forma è lo scarabocchio che egli esegue, a partire da un anno e mezzo, per il piacere di muovere la mano e di osservare il segno.

Gli scarabocchi costituiscono comunque il punto di partenza dello sviluppo dell'attività grafica e sono alla base dei tentativi di disegno e di scrittura in cui i bambini si impegnano se stimolati in modo appropriato. In questa fase il bambino capisce che sa tracciare dei segni, ma non gli sa dare nessun significato e solo intorno ai due anni scopre che c'è un rapporto tra i movimenti della sua mano e i segni che ha tracciato. Quindi comincia a dare una certa forma ai suoi segni e sui 3 anni comincia a disegna figure rotonde (diagrammi). Combinandoli insieme comincia poi a rappresentare degli oggetti reali e si rende conto che a questi disegni i grandi danno un certo significato. Gli scarabocchi costituiscono comunque il punto di partenza dello sviluppo dell'attività grafica e sono alla base dei tentativi di disegno e di scrittura in cui i bambini si impegnano se stimolati in modo appropriato. In questa fase il bambino capisce che sa tracciare dei segni, ma non gli sa dare nessun significato e solo intorno ai due anni scopre che c'è un rapporto tra i movimenti della sua mano e i segni che ha tracciato. Quindi comincia a dare una certa forma suoi segni e sui 3 anni comincia a disegna figure rotonde (diagrammi).

Combinandoli insieme comincia poi a rappresentare degli oggetti reali e si rende conto che a questi disegni i grandi danno un certo significato.

Durante queste attività è molto importante la presenza dell'educatrice che deve seguire il bambino e "leggere" ciò che realizza per entrare in relazione con lui.

L'educatrice deve stimolare il bambino mettendoli a disposizione strumenti di conoscenza e di rappresentazione affinché possa esprimersi nei modi migliori.

La creatività va infatti educata e l'educatrice deve saper fornire ai bambini strumenti e situazioni validi.

LABORATORIO TUTTICOLORI

FINALITA'	La creatività del bambino si esprime anche mediante il disegno, che è il suo primo linguaggio. Il disegno è l'espressione di un'idea e traduce uno stato d'animo, un'emozione. La creatività va stimolata anche attraverso l'uso appropriato di oggetti e di strumenti.
TIPOLOGIA	Questo spazio è stato allestito con arredi appropriati. Vi sono appendiabiti per le camice "da pittura", un mobile ad ante, un carrello portacolori e tanti strumenti: le matite,i pastelli,i pennarelli,le tempere,i pennelli, i rulli, ecc.
USO	Qui il bambino, singolarmente o a piccolo gruppo, trova gli strumenti per esprimersi liberamente attraverso i segni, i colori e sperimentando l'uso di molti materiali
ATTIVITA'	In questo laboratorio si svolgono tante attività finalizzate di stimolare le capacità espressive dei bambini: rappresentazioni grafico pittoriche, varie esperienze con i colori, le forme, i diversi

materiali.

ATTIVITA'

In questo laboratorio il bambino viene stimolato a sviluppare il linguaggio dell'espressione visiva, può combinare forme, colori, sostanze diverse e quello che conta non è il prodotto artistico che ne esce, ma FARE CON LE MANI, sperimentare, cimentarsi in esperienze visuali e tattili, con le quali esprimersi e rappresentare la realtà come qualcosa di fantastico.

E' importante fornirgli i mezzi espressivi per disegnare un certo oggetto, ma senza insegnargli "COME", altrimenti si priverebbe della sua creatività e fantasia.

Il bambino deve avere la possibilità di prendere dal mondo che lo circonda gli elementi di conoscenza e di rappresentazione cosicché attraverso il disegno egli possa esprimere un'interpretazione personale degli oggetti della realtà.

La creatività va, infatti, educata e l'educatrice deve mettere a disposizione di ciascuno gli strumenti e situazioni valide perché tale capacità possa esprimersi nei migliori dei modi.

Inoltre le educatrici dovranno predisporre e saper creare un ambiente sereno, dinamico e laborioso in cui ci sia un'ampia disponibilità di materiali facilmente accessibili, in modo da far acquisire ad ogni bambino una padronanza di mezzi e di tecniche tale da consentirgli di avvalersi di quelli più corrispondenti alle sue inclinazioni

LE ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE

Il lavoro di manipolazione è necessario perché attraverso di esso il bambino si misura con la realtà e questo favorisce il suo sviluppo cognitivo. Tenuto conto dell'importanza degli organi di senso, che gli permettono l'organizzazione logica del pensiero, egli scopre la realtà manipolando gli oggetti quindi in particolare con il tatto. Per "tatto" non si intende solo il toccare con le dita, ma con tutto il corpo e l'educatrice quindi lo deve guidare a scoprire le qualità percepite di un oggetto, che strada facendo il bambino esprimerà sempre di più mediante il linguaggio verbale. Nei primi 2 anni la percezione si sviluppa in particolare nello "stadio senso motorio". Il bambino è curioso di esplorare il mondo che lo circonda tocca tutto ciò che gli capita per il piacere di scoprire ciò che lo circonda. Allo stadio senso motorio segue quello "dell'intelligenza pratica" in cui il bambino tocca gli oggetti ed impara ad usarli. Varia i movimenti in rapporto alla posizione dell'oggetto da raggiungere, acquisendo il senso del tempo, dello spazio e i rapporti di causa-effetto. Sempre verso i 2 anni il bambino interiorizza i suoi movimenti cioè li pensa prima di compierli. Proprio per questo sono indispensabili spazi attrezzati per favorire la manipolazione e per sviluppare i diversi sensi anche con esperienze dirette per le quali sono indispensabili materiali di vario tipo: l'acqua, la sabbia, l'argilla.

Il materiale da lavoro dovrà essere vario nel colore, forma, peso ecc. Molto importante anche il contatto con la natura, situazione in cui il bambino userà il suo corpo per conoscere la realtà attraverso la manipolazione. Anche per queste attività è molto importante la presenza dell'educatrice che deve seguire il bambino e "leggere" ciò che realizza per entrare in relazione con lui, con il suo intervento deve stimolare il bambino mettendoli a disposizione strumenti di conoscenza e di rappresentazione affinché egli possa esprimersi utilizzando tutte le sue potenzialità.

IL LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

Fin dal primo anno di vita il bambino impara ad esplorare e a conoscere sia l'ambiente in cui vive, sia il proprio corpo attraverso la motricità e gli organi di senso. Per questo l'attività psicomotoria è una delle attività fondamentali che consente al bambino di appropriarsi dello spazio e delle cose che vi sono presenti. Attraverso il proprio corpo che fin dalla nascita è vissuto come il centro del proprio universo, l'unico mezzo di comunicazione, il bambino potrà esplorare, percepire, muoversi

ed esprimere la propria personalità comunicando le esperienze ed i propri bisogni. L'attività psicomotoria sarà presentata come un gioco in modo che il bambino partecipi attivamente, divertendosi e sviluppando le capacità cognitive e affettive.

- FINALITA'** Il fine è quello di favorire nei bambini la presa di coscienza del proprio corpo, la riscoperta di movimenti naturali, la creatività, l'espressione attraverso il movimento ed il rapporto con l'altro, creando basi per uno sviluppo armonico ed equilibrato. Infatti è proprio attraverso il movimento che il bambino acquisisce concetti spaziali e temporali, esercita la propria capacità di osservazione e di riflessione.
- TIPOLOGIA** Spazio all'interno della struttura che consente il movimento, attrezzato con oggetti idonei e specifici per le attività motorie
- USO** Secondo le attività programmate per piccolo gruppo o individuali.
- ATTIVITA'** Gioco libero e spontaneo.
Giochi organizzati di piccolo gruppo guidati dall'educatrice

OBIETTIVI : CONOSCERE IL CORPO IN RAPPORTO A SE STESSI E ALL'AMBIENTE - PARTECIPARE AI GIOCHI DI GRUPPO - RELAZIONARE CON GLI ALTRI.

ATTIVITA'

Utilizzeremo questo Laboratorio per i primi giochi di movimento e i primi giochi con regole. Predisponiamo contesti nei quali favorire le attività motorie e i giochi che facciano interagire il bambino con gli spazi e gli oggetti. In particolare lo invitiamo a gattonare, strisciare, rotolare a fare giochi imitativi liberamente nello spazio o su un percorso tracciato o allo specchio e ad effettuare percorsi motori. Un'altra attività è quella di invitare il bambino a spostarsi e ad esplorare superfici sicure che permettono di raggiungere oggetti o giochi.

LO SPAZIO ESTERNO/IL GIARDINO

- FINALITA'** Il fine è quello di soddisfare nel bambino il bisogno di movimento, Sperimentare competenze corporee e motorie. Avviare il processo di autocontrollo.
- TIPOLOGIA** Lo spazio è rappresentato dall'area a verde che circonda la struttura E' un'area ricca di piante ed attrezzata con giochi e strutture per favorire l'attività ludica e di esplorazione ambientale da parte dei bambini.
- USO** *Secondo le attività programmate e le condizioni climatiche stagionali.*
- ATTIVITA'** *Giochi di movimento di piccolo gruppo, di osservazione dell'ambiente, di lettura e del raccontar storie. Giochi spontanei individuali e a gruppo.*

LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

La documentazione delle esperienze è metodo di lavoro per garantire organicità alla attività educativa, strumento per la riflessione sui risultati raggiunti e stimolo per una continua elaborazione del Progetto Educativo rispetto a ciò che occorre rimodulare o modificare per rimuovere gli ostacoli e superare le difficoltà che si possono presentare durante le diverse attività e i diversi percorsi educativi.

Inoltre la documentazione delle esperienze dovrà favorire e qualificare la comunicazione con i diversi interlocutori esterni: la famiglia e le diverse Istituzioni presenti sul territorio, e rappresenta la memoria storica delle attività e delle esperienze.

Siamo convinti che uno degli aspetti cardine della metodologia di lavoro sia quello del progettare la quotidianità dell'offerta educativa e formativa nel senso di non dare niente per scontato ed evitare

che le routine si traducano in alienanti automatismi. Nel lavoro educativo “progettare” è inteso perciò come metodo e strumento per la ricerca di sempre nuove soluzioni e risposte ai bisogni in continuo mutamento dei bambini, consapevoli che occorre porci costantemente la questione del come raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati e come poterli sistematicamente valutare. Il circuito ricorsivo tra PROGETTAZIONE e VALUTAZIONE in cui l’una rinvia all’altra ed entrambe costituiscono gli elementi cruciali dell’azione formativa fa sì che l’una e l’altra possono essere viste anche nella loro relazione di complementarietà e simmetria poiché hanno gli stessi riferimenti concettuali ed empirico-operazionali e assumono come riferimenti costanti: i contesti d’azione, gli obiettivi, le decisioni circa le azioni da realizzare, le azioni specifiche che caratterizzano l’intervento, i risultati che le Operatrici porteranno avanti insieme .

8. ATTIVITA’ DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO – IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO INTERNO

Modalità di gestione del lavoro frontale e non frontale del gruppo degli educatori.

Attività di aggiornamento del personale: quali percorsi previsti, quali i tempi e modi della loro programmazione.

Il lavoro delle Educatrici si articola in lavoro frontale con i bambini e lavoro non frontale costituito dall’attività di programmazione, verifica e valutazione delle attività didattico-educative svolte con i bambini. nell’ambito del Coordinamento Pedagogico che si svolge dal team formato dalle Educatrici e il personale ausiliario.

Il Coordinamento Pedagogico interno alla scuola si realizza mediante un lavoro continuo nell’ambito del contesto educativo con momenti strutturati con le Educatrici, con il personale Ausiliario e con i Genitori. In particolare con le Educatrici si realizzano incontri per l’ attività di verifica rispetto agli interventi realizzati, per la documentazione delle esperienze prodotta e per la valutazione dei risultati raggiunti.

A tale scopo sono utilizzati strumenti specifici, quali: griglie di osservazione, schemi per l’elaborazione dei piani educativi, progetti individualizzati ed integrati, schede di verifica, questionari, schede di autovalutazione. Anche con il personale ausiliario si tengono incontri specifici e periodici insieme alle Educatrici per condurre verifiche del servizio oppure per coordinare gli interventi rispetto alle diverse funzioni.

Con i genitori si effettuano incontri per la presentazione del Progetto Educativo, incontri tematici per il sostegno alla genitorialità. Si organizzano altresì opportunità di conoscenza, confronto e di socializzazione con altri genitori.

L’attività di formazione e di aggiornamento del personale si svolge mediante la formazione continua in servizio e attraverso incontri strutturati tematici che vengono decisi dal team sia per quanto riguarda i contenuti che i tempi di realizzazione.

1. TARIFFE

Iscrizione € 80

Rette mensili:

Ore 7.30 – 14.00 € 170 - incluso il pasto

Ore 7.30 – 16.00 € 200 – incluso il pasto

2. ATTIVITA' RIVOLTE AI GENITORI

Descrizione delle forme di partecipazione.

La Sezione Primavera intende accogliere tutti i genitori e stabilire con loro un rapporto di fiducia e di collaborazione. Per questa ragione si impegna ad organizzare incontri formativi e di festa insieme con le famiglie per costruire un rapporto sereno, di stima e di fiducia che consenta alle Educatrici di essere di supporto e di stimolo alla genitorialità mediante una relazione non generica, ma calibrata su ciascuna realtà familiare e su ciascun bambino nel rispetto di tutte le diversità.

Come previsto dalla normativa degli Organi Collegiali sono presenti gli **ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE SOCIALE:**

- Assemblea dei Genitori,
- Riunioni di genitori in piccolo gruppo.
- Colloqui individuali con l'Educatrice

Tuttavia molteplici sono le modalità di incontro con le famiglie: incontri a tema, uscite didattiche, feste. Nella **BACHECA** i genitori potranno trovare il CALENDARIO DEGLI INCONTRI E DELLE INIZIATIVE e tutte le informazioni sulle attività educative e di socializzazione.

FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO EDUCATIVO

Responsabile del Progetto Sr. Rosa Abregù
